



**ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO
" VALESIMUM "**

PIAZZA MUNICIPIO - 72020 TORCHIAROLO – BR -
Tel./Fax 0831/620131 C.F.: 91032970740- Codice meccanografico: BRIC80100N
posta elettronica certificata: bric80100n@pec.istruzione.it e-mail: bric80100n@istruzione.it
sito web: www.icvalesium.it - Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFZ0BQ

Piano di Inclusione



"Una Scuola per Tutti"

A.S. 2019/2020

Redattrice:
Silvana PEZZUTO
Funzione Strumentale

Dirigente Scolastica
Prof.ssa Giuseppa DI SECLI'

INDICE

Premessa.....	pag 3
Finalità.....	pag 3

PARTE I

Area di intervento e di responsabilità.....	pag 3
Situazione attuale nell'IC "Valesium"	pag 4
Tipologia di intervento e individuazione BES.....	pag 5
Quadro di sintesi	pag 6
Rilevazione dei punti di criticità e dei punti di forza.....	pag 7

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività.....	pag 8
1 Aspetti organizzativi e gestionali.....	pag 9
2 Percorsi specifici di formazione e aggiornamento.....	pag 9
3 Strategie di valutazione e progettazione specifica/curricolo/percorsi formativi.....	pag 10
3.1 Disabilità.....	pag 10
3.2 Alunni DSA.....	pag 10
3.3 Valutazione.....	pag 10
3.4 Alunni stranieri.....	pag 11
3.5 Assegnazione delle classi.....	pag 11
3.6 Per la Scuola dell'Infanzia.....	pag 12
3.7 Per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.....	pag 12
3.8 Insegnamenti e laboratori linguistici.....	pag 12
3.9 Predisposizione strumentazione didattica.....	pag 13
3.10 Valutazione.....	pag 13
3.11 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.....	pag 14
4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e metodologia.....	pag 14
5 Ruolo delle famiglie e delle comunità.....	pag 14
6 Valorizzazione delle risorse esistenti	pag 15
7 Risorse aggiuntive utilizzabili/Richieste	pag 15
8 Fasi di transizione	pag 16
9 Proposta di assegnazione organico	pag 16
10 Allegati	pag 17

Premessa

“Il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” è l’obiettivo strategico della scuola italiana.

I principi-base del modello di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del sistema di istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Passati più di trent’anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all’integrazione scolastica, oggi si può riservare maggiore attenzione alle situazioni di criticità che via via emergono e valutare assumendo un approccio decisamente educativo, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Finalità

La nostra scuola, con il Piano per l’Inclusività, intende leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Vuole dare una risposta ad ogni esigenza, una risposta completa e rispettosa, perché la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale.

Per questo il Piano annuale per l’inclusività si propone di:

- INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- DEFINIRE** pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di intervento degli alunni con BES

PARTE I

Area d’intervento e di responsabilità

“Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse” D.M. n. 8 del 27/12/12

Questo Istituto negli ultimi anni registra un sensibile incremento di iscrizioni di alunni con BES: essi vivono una situazione che li ostacola nell’apprendimento e nello sviluppo - a livello organico, biologico, familiare, sociale, ambientale, contestuale - così si è attivato per favorirne l’integrazione nelle diverse forme.

Situazione attuale nell'IC "VALESIUM"

Il quadro generale della distribuzione degli alunni BES nell'Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

	Scuola infanzia	S. Primaria	S. S. 1° grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici	2	23	5
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		2	3
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro: BES	1	1	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico		1	
➤ Linguistico-culturale	2	1	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1		
➤ Altro			
TOTALE		46	
complessivo		46	
% su popolazione scolastica		7,6	
N° PEI redatti dai GLHO		30	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		30	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		3	

Tipologia di intervento e individuazione BES

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere ovviamente vari:

- nelle modalità (molto tecnici o molto informali)
- nelle professionalità coinvolte
- nella durata
- nel grado di «mimetizzazione» all'interno delle normali attività scolastiche (in questo caso si parla di «speciale normalità»: una normalità educativo-didattica resa più ricca, più efficace attraverso le misure prese per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali)
- nella individualizzazione degli interventi

Nell'ultimo caso l'individualizzazione prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato, in altri sarà, ad esempio, una «semplice» e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche rispetto a una situazione familiare difficile, in altri ancora potrà essere uno specifico intervento psico-educativo nel caso di comportamenti-problema, e così via.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre categorie:

1. **Disabilità:** condizione di handicap in relazione alle barriere che la persona incontra davanti a sé.
2. **Disturbi evolutivi specifici:** oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività; mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.
3. **Alunni con disturbi specifici**

DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali ma, possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

4. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per es. alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

Quadro di sintesi

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(coincide con funzione strumentale)	NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: PERCORSI SPECIFICI	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

RILEVAZIONE DEI PUNTI DI CRITICITÀ E DEI PUNTI DI FORZA

Possibili punti di criticità:

- ridotto numero dei docenti di sostegno a favore degli alunni con disabilità (criticità di sistema)
- docenti non specializzati perché vengono reperiti dalle graduatorie comuni a causa della cronica mancanza di docenti in possesso di specializzazione;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune di Torchiarolo a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ridotto numero di ore del personale OOSS
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero insufficiente per alunni gravi;
- insufficiente numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- strumenti tecnologici specifici non sufficienti;
- qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES;
- in alcuni casi poco regolare la frequenza alla vita scolastica;
- situazioni di tensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES;
- raccordo di continuità tra la S.S. 1 grado e la S.S. 2 grado

Possibili punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'Inclusione;

- buona collaborazione con il NIAT e Facilitatore Unione Ciechi
- docenti con esperienze in uno o più campi;
- docenti con specifica formazione/aggiornamento per alunni BES e DSA;
- passaggio di informazioni nelle azioni di raccordo e continuità;
- buona collaborazione del team nel prendere in carico gli alunni BES.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Il nostro Istituto ha predisposto un Piano di interventi per facilitare l'inclusione e favorire l'armonico sviluppo degli allievi.

Nella progettazione del Piano per l'Inclusività si è considerato essenziale valutare alcuni obiettivi

- Sviluppare le capacità comunicative e di relazione con adulti e coetanei
- Favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità
- Far acquisire consapevolezza della propria identità, delle potenzialità e dei limiti delle proprie risorse
- Promuovere la ricerca di un ruolo sociale e professionale anche attraverso mirate azioni di orientamento
- Far acquisire competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici
- Favorire lo sviluppo di abilità e competenze di tipo non solo scolastico, ma anche extrascolastico legate al potenziamento dell'autonomia sia individuale che sociale
- Sviluppare le capacità espressivo-comunicative attivando percorsi di: teatro, teatro in vernacolo, musica, danza.

1 - Aspetti organizzativi e gestionali

Si è ritenuto opportuno ideare un progetto complessivo, articolato in sottoprogetti, capace di coinvolgere sia le classi in cui sono inseriti tali alunni, sia piccoli gruppi di altre classi, per favorire il processo di conoscenza della diversità, di integrazione e di socializzazione.

Ciascun sotto-progetto include un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un

- **Piano Educativo Individualizzato** (ex art. 12, comma 5, della Legge 104/92, a favore degli alunni con disabilità)
- **Piano Didattico Personalizzato** (ex art. 5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/12).

Tale progetto è articolato lungo una direttrice educativo-didattica che rispecchia i ritmi di crescita, le peculiarità del caso, le competenze in uscita, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Il progetto pone al centro l'allievo inteso come individuo, proponendo attività in cui ciascuno, in un clima di serena relazione e comunicazione interpersonale, possa esprimersi senza timore di "non essere all'altezza".

2 – Percorsi specifici di formazione e aggiornamento

Al fine di individuare tempestivamente gli alunni BES, progettare un percorso formativo sempre più rispondente alle esigenze di ciascun allievo, la scuola si è **proposto di strutturare ulteriori percorsi di formazione e aggiornamento, di concerto con le scuole in rete di cui fa parte – “Saper fare, saper essere” IC S. Chiara BR -, come già compiuto nel corso dell’anno scolastico; con il NIAT – Cellino S. Marco e gli altri Enti preposti a tale scopo.**

Il GLI prevede in ogni caso di cogliere tutte le opportunità di formazione e aggiornamento del personale offerte da enti pubblici (MIUR, Università, ecc) e privati qualificati.

3 -Specifiche strategie di valutazione e progettazione /curricolo/percorsi formativi

3.1 - Disabilità

“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap” L. 104/92, art. 12, c. 3

La progettazione educativa per gli alunni con disabilità è elaborata tenendo ben presente queste priorità, si attivano, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di tutte le figure coinvolte: docenti, docenti di sostegno, Specialisti ASL, famiglie, Enti Locali.

Nell'Istituto sono stati organizzati spazi, alternativi all'aula, attrezzati con computer, tastiere speciali, stampanti, lavagne, materiale di facile consumo, dedicato agli alunni disabili per momenti di recupero disciplinare e svolgimento di percorsi personalizzati e attività di laboratorio.

Le valutazioni in itinere e finali seguiranno quanto previsto dal D.P.R. 122/09, art. 9-10

3.2 - Alunni DSA

In riferimento alla L. 170/2010 la nostra scuola garantisce agli studenti con DSA:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Qualsiasi misura o azione adottata è sottoposta periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

3.3 - Valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA è coerente con gli interventi pedagogico-didattici adottati.

Si adottano modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

3.4 - Alunni stranieri

1. Pratiche di accoglienza e inserimento nella scuola

“L'iscrizione dei minori stranieri ... avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico...C.M. n° 93/2006

Nella fase d'accoglienza entrano in gioco molti fattori che richiedono particolare attenzione. Fattori di tipo:

- **Conoscitivo:** anamnesi personale, scolastica e linguistica attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali, ecc.
- **Amministrativo:** sulla base degli elementi raccolti, dell'osservazione dell'alunno neo arrivato, delle indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata.
- **Relazionale:** patto educativo con la famiglia straniera e collaborazione tra i due spazi educativi. Inserimento nel gruppo-classe e dinamica relazionale tra pari.
- **Pedagogico-didattico:** rilevazione dei bisogni linguistici e di apprendimento; elaborazione di un piano di lavoro individualizzato.
- **Organizzativo:** predisposizione dei dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico.

Sebbene attualmente la scuola non abbia molti casi di alunni stranieri non italofoeni, verrà elaborato e adottato dagli OO.CC. competenti un **“Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri”**.

3.5 - Assegnazione alle classi

La normativa vigente C.M. n° 93/2006 e rimandi correlati, sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico e sono soggetti ad assolvere all'obbligo scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico

- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
- a. ordinamento degli studi nel Paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore),
 - b. competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

3.6 - Per la Scuola dell'Infanzia

In aggiunta ai predetti criteri si considera:

- 1) il numero dei bambini della sezione;
- 2) i numero di bambini stranieri già presenti nella sezione (per evitare che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri).

3.7 -Per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

- 1) Se l'alunno proviene da una scuola italiana è inserito nella classe frequentata in precedenza;
- 2) se l'alunno proviene da una Scuola del Paese di origine, valutate le competenze emerse nei test d'ingresso riguardanti soprattutto la comprensione e l'uso della lingua italiana, può essere inserito nella classe d'appartenenza per età oppure nella classe immediatamente inferiore.

3.8 - Insegnamenti e Laboratori linguistici

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione sia nella fase organizzativa che in quella glottodidattica.

Inizialmente si passa a :

- Individuare i modelli organizzativi: Laboratori di Ital2; tempi e durata del laboratorio; personalizzazione del curriculum e adattamento del programma, ecc.
- Definire i ruoli dei facilitatori linguistici sia esterni (Enti locali, Associazioni, Centri, Università e loro studenti in tirocinio, iniziative con fondi FSE, ecc) che interni (docenti con funzione strumentale e docenti formati nella didattica dell'Ital2)
- Elaborare materiali e strumenti (trasmissioni televisive, modelli di test dei livelli d'ingresso, ecc) erogare risorse da destinare ai fini specifici
- Prevedere strumenti di stimolo alla creazione di reti di scuole e di loro finanziamento.

Nella fase "glottodidattica" si passa alla:

- Definizione di un modello di competenza comunicativa di italiano di base (ItalBase) e successivamente dell'italiano per lo studio (ItalStudio)
- Elaborazione di modelli operativi sia per le attività in classe sia per quelle in Laboratorio Ital2
- Formazione di docenti di riferimento per le singole scuole e sensibilizzazione di tutti i docenti sui problemi della facilitazione nella comprensione dell'italiano.

Allo scopo di favorire una veloce inclusione nella società scolastica ed una contestuale acquisizione delle minime competenze dell'italiano come L2, nell'ambito di ogni plesso o su pluriplessi, vengono predisposti laboratori linguistici dedicati esclusivamente all'insegnamento della Lingua italiana come L2.

I laboratori linguistici si svolgono preferibilmente nelle ore pomeridiane come attività aggiuntive all'orario scolastico e come ampliamento dell'Offerta Formativa.

Nel caso in cui gli orari antimeridiani degli alunni ne diano la possibilità, sentito il Collegio dei docenti, i corsi si fissano nelle ore mattutine su appuntamenti cadenzati con l'ausilio dei docenti in co-presenza o come ore a completamento dell'orario di insegnamento (art. 41 CCNL 1995).

Il programma didattico, redatto a cura del/i docente/i individuato/i, deve essere condiviso nelle forme e nei tempi da tutti i docenti degli alunni coinvolti.

I corsi sono quindi tenuti o da docenti interni all'Istituto o da docenti esterni offerti dalle articolazioni territoriali (sussidiarietà orizzontale)

Nel caso in cui il numero degli alunni/e superi le 8 unità si valuta la possibilità di istituire più gruppi per livello di apprendimento.

Per alunni esterofoeni inseriti nel corso dell'anno saranno decise di volta in volta le modalità di intervento, ferma restandone la tempestività d'attuazione.

3.9 -Predisposizione della strumentazione didattica

Al fine di compendiare l'attività docente nell'affrontare con adeguata informazione e sicurezza tali nuove situazioni, è proposto l'acquisto di materiali didattici e di studio sulla didattica multiculturale e l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

Durante l'anno si promuove e si favorisce fra i docenti la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento per l'insegnamento della lingua italiana come L2 e per la didattica dell'integrazione.

3.10 - Valutazione

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoni.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo

In sede di valutazione i docenti interessati, su indicazioni anche dei docenti responsabili delle attività svolte nel laboratorio linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

— “ la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana” se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione

può essere rimandata al periodo successivo

“ la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.”

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

3.11 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Le prove scritte devono essere formulate dai consigli di classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza ed agli obiettivi indicati nel Piano educativo Personalizzato per la conclusione del primo ciclo. Questo dovrà essere formulato dall'interclasse o dai consigli di classe su proposte possibilmente condivise in rete.

Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza. Per quanto riguarda la prova scritta in lingua straniera il C.d.C. proporrà, per i casi in cui sia possibile, la prova in una delle quattro lingue comunitarie: tedesco- inglese- francese-spagnolo. Per il colloquio orale i docenti, compresi quelli impegnati nelle attività del “Laboratorio di italiano L2”, possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali nelle diverse discipline (ad esempio, per storia e geografia possono essere utilizzati contenuti ed aspetti riguardanti il paese di origine dell'alunno straniero).

4 –Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e metodologia

La **metodologia** generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe, perché riteniamo che per favorire l'integrazione sia necessario che l'alunno viva la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con chi è diversamente abile.

I progetti vertono sulla centralità dell'allievo, inteso come individuo dotato di sé fisico, psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare.

Un ruolo privilegiato e centrale è dato alla **didattica laboratoriale**. Il laboratorio, più che uno spazio fisico attrezzato, è inteso come una metodologia che favorisce i processi di integrazione, cioè la percezione del sé come personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che garantisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Le attività proposte prevedono un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni partecipanti al laboratorio. Forte “del sapere, saper essere, saper fare”, obiettivi centrali comuni a tutti gli alunni, espressi nel POF, la nostra scuola avverte che è necessario adottare una didattica che sia ‘denominatore comune’ per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

5 – Ruolo delle famiglie e della comunità

Costante è il rapporto con gli operatori dell'equipe ASL che seguono costantemente i ragazzi, che integrano l'azione della scuola con particolari accorgimenti e suggerimenti a livello pratico-

scientifico; con le famiglie la cui collaborazione è particolarmente importante per la raccolta delle informazioni e per la condivisione di comportamenti finalizzati alla crescita e maturazione dell'allievo; con gli Enti Locali che garantiscono personale e materiali adeguati.

6 - Valorizzazione delle risorse esistenti

Relativamente a ogni specifico caso (disabilità, BES, DSA) la scuola opererà una ricognizione delle risorse specifiche disponibili, rinforzerà i rapporti con le figure specializzate ASL, con gli Enti Locali, per creare un PDP e incrementare il livello d'inclusività.

Il PDP servirà per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Comprenderà, a seconda dei casi, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili.

7 – Risorse aggiuntive utilizzabili/Richieste

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati che sono stati ratificati dal GLI nel primo incontro di settembre:

- di norma (nella nostra scuola) il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'Ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità,
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

In riferimento a quanto sviluppato nel nostro PAI e al fine di organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES il Consiglio di classe o il team docenti ritengono necessario mettere in azione:

- Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.
- Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore si prevedono siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.
- Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi, ecc.
- Materiali: i materiali necessari da acquistare.
- Verifiche: riscontro sugli standard delle attività svolte e dei materiali utilizzati.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA, BES in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie di disturbi.

8 - Fasi di transizione

Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di sostegno e/o di classe, tutte le figure coinvolte cureranno gli scambi informativo-clinici e pedagogico-didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

Fondamentale importanza nelle fasi di transizione avranno:

- Progetto di accoglienza in ingresso;
- Elaborazione di apposito curriculum verticale.

9 – Assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

classe/sezione	n° alunni disabili	n° alunni con BES	n° ore/sett. di sostegno h	n° ore sett. per BES	n° ore sett. assistenza aec./, altro per BES	supporto coll. scolastico
INFANZIA	2	3	25	/	/	NO
PRIMARIA	24	5	264	/		/
SECONDARIA 1° grado	5	3	45	/	/	NO

Distribuzione oraria al completo.

ALLEGATI:

1 – PDP alunni BES

2 – Scheda di rilevazione BES



**ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO
" VALESIMUM "**

PIAZZA MUNICIPIO - 72020 TORCHIAROLO – BR -
Tel./Fax 0831/620131 C.F.: 91032970740- Codice meccanografico: BRIC80100N
posta elettronica certificata: bric80100n@pec.istruzione.it e-mail: bric80100n@istruzione.it
sito web: www.icvalesium.it - Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFZ0BQ

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

A.S. 2019/2020

1. DATI GENERALI

Nome e cognome alunno:	
Data di nascita:	
Plesso - Classe:	
Insegnanti della classe:	
Alunni certificati che non hanno diritto alla 104/92 Diagnosi medico-specialistica: <input type="checkbox"/> DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) <input type="checkbox"/> ADHD <input type="checkbox"/> Deficit attentivo <input type="checkbox"/> Disturbo Aspecifico <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo <input type="checkbox"/> Altro: _____	Diagnosi MEDICO - SPECIALISTICA redatta in data: da: _____ presso: _____ interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico: _____ effettuati da _____ presso _____ periodo e frequenza _____ modalità _____
Alunni non certificati Svantaggio (indicare il disagio prevalente) <input type="checkbox"/> Sociale <input type="checkbox"/> Linguistico-culturale <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale <input type="checkbox"/> Difficoltà scolastiche emerse da screening <input type="checkbox"/> Altro	

.....	
Scolarizzazione pregressa:	regolare <input type="checkbox"/> irregolare <input type="checkbox"/>
Rapporti scuola-famiglia:	<hr/> <hr/> <hr/>

2. OSSERVAZIONE DELLE ABILITA' STRUMENTALI

Aspetti emotivo/affettivo/motivazionali

- | | | | |
|--|---------------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| Collabora e partecipa alle attività | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Si relaziona con i compagni | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Si relaziona con gli adulti | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Frequenta la scuola con regolarità | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Accetta e rispetta le regole | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| È motivato/a al lavoro scolastico | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Possiede capacità organizzative | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Rispetta gli impegni e le responsabilità | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Conosce i suoi punti di forza | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Ha consapevolezza delle proprie difficoltà | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Condivide con la classe le proprie difficoltà | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |
| Accetta di utilizzare misure compensative e dispensative | <input type="checkbox"/> sempre | <input type="checkbox"/> a volte | <input type="checkbox"/> mai |

Letture

- Stentata
- Lenta
- Veloce
- Con anticipazioni errate
- Con sostituzioni
- Con omissioni
- Con inversione

Comprensione

- Comprende quando legge ad alta voce
- Comprende con la lettura silente
- Comprende il testo se letto da altri
- Mostra difficoltà nella comprensione di un testo

Scrittura

- Omissioni
- Sostituzioni
- Aggiunte
- Inversioni

- Errori nell'uso delle doppie
- Errori nell'uso degli Accenti
- Errori nell'uso uso dell'h
- Errori nell'uso uso dell'apostrofo
- Separazioni/fusioni illegali
- Problemi di realizzazione del tratto grafico
- Difficoltà nel copiare (lavagna/testo...)
- Difficoltà nel seguire la dettatura
- Difficoltà a comporre testi
- Problemi di lentezza nello scrivere
- Scarsa leggibilità della scrittura

Proprietà linguistica

- Difficoltà di esposizione orale
- Difficoltà nell'articolazione dei suoni
- Difficoltà nel recupero lessicale di date, categorie.....
- Altro: _____

Abilità logico – matematiche

- Difficoltà di recupero dei fatti aritmetici (tabelline, $2 + 2$, ...)
- Difficoltà nel recupero delle formule geometriche
- Difficoltà di incolonnamento
- Difficoltà di tipo procedurale
- Difficoltà nella transcodifica
- Difficoltà della cognizione numerica (riconoscimento di quantità, seriazione, comparazione, composizione e scomposizione)
- Difficoltà nell'ordine delle cifre e del loro valore posizionale
- Difficoltà di problem solving
- Difficoltà nella riproduzione e nella comprensione del disegno geometrico
- Altro: _____

Prassie e movimento

- Difficoltà nella coordinazione oculo-manuale
- Difficoltà nelle attività che coinvolgono la motricità globale
- Difficoltà nelle attività che coinvolgono la motricità fine (no scrittura)
- Difficoltà nelle attività che coinvolgono la motricità fine (fluidità, leggibilità, affaticabilità)
- Difficoltà nella pianificazione dei movimenti (ovvero difficoltà nell'organizzare l'atto motorio)
- Difficoltà di adattare il movimento al variare della situazione (pianificazione di nuove strategie motorie per risolvere problemi nuovi)
- Altro: _____

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

	Adeguata	In parte adeguata	Non adeguata
Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (<i>formule, strutture grammaticali, ecc.</i>)			
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (<i>date, termini specifici, ecc.</i>)			

Capacità di organizzare le informazioni			
Capacità di esporre liberamente fatti o eventi relativi al proprio vissuto			
Presta attenzione nel corso delle attività			

Punti di forza

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

(da compilare solo se sono necessarie eventuali modifiche degli obiettivi previsti dalla programmazione della classe)

DISCIPLINA	OBIETTIVI

Strategie e metodi di insegnamento

Macroarea linguistico-espressiva	<input type="checkbox"/> Frazionare le consegne <input type="checkbox"/> Peer tutoring <input type="checkbox"/> Attività in piccoli gruppi <input type="checkbox"/> Attività di laboratorio <input type="checkbox"/> Organizzazione degli spazi <input type="checkbox"/> Uso di mappe e schemi <input type="checkbox"/> Uso di materiale strutturato <input type="checkbox"/> Uso di mediatori didattici (disegni, immagini, riepiloghi a voce) <input type="checkbox"/> Didattica metacognitiva Altro _____ _____
----------------------------------	--

Macroarea logico-matematica-scientifica	<input type="checkbox"/> Frazionare le consegne <input type="checkbox"/> Peer tutoring <input type="checkbox"/> Attività in piccoli gruppi <input type="checkbox"/> Attività di laboratorio <input type="checkbox"/> Organizzazione degli spazi <input type="checkbox"/> Uso di mappe e schemi <input type="checkbox"/> Uso di materiale strutturato <input type="checkbox"/> Uso di mediatori didattici (disegni, immagini, riepiloghi a voce) <input type="checkbox"/> Didattica metacognitiva Altro _____ _____
Macroarea storico-geografica-sociale	<input type="checkbox"/> Frazionare le consegne <input type="checkbox"/> Peer tutoring <input type="checkbox"/> Attività in piccoli gruppi <input type="checkbox"/> Attività di laboratorio <input type="checkbox"/> Organizzazione degli spazi <input type="checkbox"/> Uso di mappe e schemi <input type="checkbox"/> Uso di materiale strutturato <input type="checkbox"/> Uso di mediatori didattici (disegni, immagini, riepiloghi a voce) <input type="checkbox"/> Didattica metacognitiva Altro _____ _____

4.STRATEGIE DI INTERVENTO NELL'AREA COMPORTAMENTALE

- Organizzazione degli spazi in aula (disposizione dei banchi, allontanamento dalle fonti di distrazione...)
- Fornire poche regole chiare
- Scansione della giornata scolastica in modo chiaro, anche con l'uso di cartelloni, prevedendo pause
- Esercizi di rilassamento
- Rinforzi positivi
- Tecnica del time - out

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti

<input type="checkbox"/>	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
<input type="checkbox"/>	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
<input type="checkbox"/>	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
<input type="checkbox"/>	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
<input type="checkbox"/>	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
<input type="checkbox"/>	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
<input type="checkbox"/>	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
<input type="checkbox"/>	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
<input type="checkbox"/>	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
<input type="checkbox"/>	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
<input type="checkbox"/>	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
<input type="checkbox"/>	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
<input type="checkbox"/>	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
<input type="checkbox"/>	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
<input type="checkbox"/>	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
<input type="checkbox"/>	Altro
	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
<input type="checkbox"/>	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)

<input type="checkbox"/>	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse on line)
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)
<input type="checkbox"/>	Altro_____

5. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Considerare le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo (eventualmente documentato da diagnosi). Valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno. Valutazione più del contenuto che della forma. Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale. Ignorare gli errori di trascrizione. Segnalare senza sanzionare gli errori ortografici. Tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti. Premiare i progressi e gli sforzi. Valutare i lavori svolti in gruppo e in cooperazione. Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

Altro

—

VERIFICA

Adattare i tempi nelle prove scritte. Predisporre verifiche scritte più brevi. Predisporre facilitazioni nella decodifica del testo scritto (lettura da parte del docente, di un compagno). Predisporre verifiche scritte strutturate. Predisporre verifiche scritte scalari. Predisporre verifiche scritte accessibili (riduzione del numero delle domande e/o esercizi; riduzione della lunghezza del testo di comprensione o delle versioni dall'inglese all'italiano). Nei test di Lingua Straniera indicare la consegna in lingua italiana. Compensare verifiche scritte con verifiche orali. Pianificare le verifiche, sia scritte che orali. Utilizzare mediatori didattici nelle verifiche scritte e orali. Interrogazioni programmate e non sovrapposte. Interrogazioni a gruppi o a coppie.

Altro

—

6. PATTO CON LA FAMIGLIA

Modalità di aiuto:

chi segue l'alunno nello studio _____

per quanto tempo _____

per quali attività/discipline _____

strumenti compensativi e/o dispensativi da utilizzare a casa

Compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione/tempistica...)

(solo per i DSA)

I sottoscritti _____ genitori dell'alunno/a intendono non intendono avvalersi dell'uso del Personal Computer nell'attività didattica in classe.

8. INTERVENTI EXTRASCOLASTICI

Intervento logopedico

Trattamento psicologico

Tutor

Altro: _____

IL PRESENTE PDP È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:

DOCENTI

GENITORI

V.to LA DIRIGENTE SCOLASTICA

_____, _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI BES

Alunno _____ **Sez.** _____ **Plesso** _____

Area funzionale corporea e cognitiva:

Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	
Deficit sensoriale	
DSA: Dislessia Disgrafia Discalculia Disortografia	
Difficoltà di gestione del tempo	
Necessità di tempi lunghi	
Difficoltà nella pianificazione delle azioni	
Difficoltà di attenzione	
Difficoltà di memorizzazione	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni verbali	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni scritte	
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali e/o scritte	

Difficoltà nell'applicare conoscenze	
Difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina.	

Area relazionale (Fattori contestuali personali)

Deficit motorio	
Problemi comportamentali	
Problemi emozionali	
Scarsa autostima	
Scarsa motivazione	
Scarsa curiosità	
Difficoltà nella relazione con i compagni	
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	
Difficoltà nella relazione con gli adulti	

Area contestuale/ambientale (Fattori del contesto familiare, scolastico ed extrascolastico)

Famiglia problematica	
Cultura diversa	
Difficoltà socio-economiche	
Ambienti deprivati/devianti	
Culture e atteggiamenti ostili	
Scarsità di servizi cui la famiglia possa fare ricorso	
Mancanza di mezzi e risorse della scuola	
Difficoltà di comunicazione e/o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori...) che intervengono nell'educazione e nella formazione	
Bisogni espressi dagli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, sussidi, informazioni).	

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES), DEI PUNTI DI FORZA RELATIVI ALL'ALUNNO, AL GRUPPO CLASSE E AI DOCENTI E DELLE CONDIZIONI CHE FACILITANO IL SUO PROCESSO DI APPRENDIMENTO E LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA CLASSE

Il Consiglio della classe....., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. n° 8/2013, poiché sussistono le condizioni ivi previste *'elementi oggettivi (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche'*, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale *

*le voci delle schede sono state scelte per facilitare la rilevazione delle caratteristiche specifiche secondo il modello concettuale dell'ICF, OMS/2002, approcciandosi ai BES come difficoltà (spesso temporanee) in una o più funzioni della persona, inserita in un contesto di vita, piuttosto che ad attribuire alla stessa etichetta stabile e immutabile. Si dovranno individuare le voci che specificano la situazione dell'alunno riportandone il n. corrispondente nella colonna motivazione.

Le tipologie previste dalla normativa ministeriale sono: DSA in attesa di certificazione, ADHD/DOP, Borderline cognitivo; disagio socio-economico, linguistico culturale.

NOME E COGNOME	TIPO DI BES	MOTIVAZIONE